GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 5 AGOSTO — NUM. 185

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno (Gazz. e Rendiconti)
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	2	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — *Gli abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3253** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Sentito il Consiglio di Stato e il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, visto d'ordine Nostro dai predetti Ministri, per l'esecuzione della legge sopracitata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1885.

UMBERTO.

A. Magliani.
Tajani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

Regolamento *per l'esecuzione della legge 28 giugno 1885, n. 3196, sulla ricostituzione dell'ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

Art. 1. Dei giudizi istituiti a mente dell'art. 8 della legge 28 giugno 1885, n. 3196, oltre l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, da farsi a cura della parte, verrà pubblicato per estratto dal Procuratore del Re in Potenza un bollettino settimanale, che sarà inviato gratuitamente ai Municipî, alle Preture, ai Tribunali ed alla Corte di appello nella provincia, che lo faranno affiggere immediatamente, per giorni 15, all'albo rispettivo.

Il bollettino sarà pure inviato a ciascuno dei giornali politici o amministrativi che si pubblicano nella provincia stessa.

Art. 2. A tale effetto la parte istante consegnerà al Pretore od al Pubblico Ministero, secondochè il giudizio è istituito avanti la Pretura od il Tribunale, un estratto dell'atto di citazione contenente tutti gli elementi necessari a specificare il giudizio. Detti estratti saranno tosto inviati al Procuratore del Re in Potenza.

La parte istante dovrà esibire in giudizio copia della *Gazzetta Ufficiale* e del bollettino, constatanti le eseguite pubblicazioni, e la causa non potrà essere discussa se non decorsi giorni venti dalle stesse.

Art. 3. L'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* sarà gratuita; per quella nel bollettino sarà corrisposta metà del prezzo indicato nella tariffa annessa alla legge 30 giugno 1876, n. 3195.

I richiedenti, nel consegnare l'estratto, dovranno depositare una somma approssimativa al prezzo di inserzione, salvo conteggio dopo la stampa. Essi avranno diritto a due esemplari del giornale contenente le inserzioni.

Art. 4. Alle registrazioni delle note e delle dichiarazioni relative alla riproduzione delle formalità preesistenti all'incendio, da farsi in apposito registro generale ossia d'ordine, secondo il modulo in uso per le formalità correnti, a sensi dell'art. 4 della legge, sarà dato un

numero progressivo unico e continuativo per l'intero periodo della ricostituzione.

Art. 5. Gli emolumenti del Conservatore per le operazioni concernenti la ricostituzione dell'uffizio, che non siano da eseguirsi gratuitamente per disposto di legge, saranno ragguagliati alla vigente tariffa colla riduzione alla *metà*.

Art. 6. Le copie delle scritture private autenticate da notaio, prodotte all'uffizio del Registro agli effetti della registrazione, terranno luogo, quando siano pur esse munite dell'autenticazione notarile, di quelle prescritte dall'art. 19 della legge.

Visto d'ordine di S. M.
A. MAGLIANI.
D. TAJANI.

Il Numero **3262** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Villanova Mathi in data 12 aprile 1885, con la quale chiede di essere autorizzato a modificare l'attuale denominazione del comune, cambiando l'appellativo *Mathi* in quello di *Canavese*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Villanova Mathi, in provincia di Torino, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Villanova Canavese*, cominciando dal 1° agosto 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3263** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 28 giugno 1885, n. 3178 (Serie 3a), che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico del personale di servizio della Amministrazione centrale della Guerra, approvato con Nostro decreto 10 marzo 1881, n. 135 (Serie 3a), ed aumentato con successivo Nostro decreto 19 luglio 1883, n. 1524 (Serie 3a), è sostituito il ruolo seguente, a datare dal 1° luglio 1885:

1	Capo della sorveglianza per il servizio interno del Ministero, stipendio annuo	L. 1600
3	Capi uscieri, id.	» 1400
3	Uscieri, id.	» 1300
5	Uscieri, id.	» 1200
15	Uscieri, id.	» 1100
20	Uscieri, id.	» 1000
10	Uscieri, id.	» 900
8	Inservienti fissi, id.	» 850
1	Legatore di libri, id.	» 1500
1	Id., id.	» 1350

Art. 2. Gli attuali inservienti fissi a lire 1000 potranno essere nominati uscieri a lire 1000 od a lire 900, qualora abbiano i requisiti per tale impiego; e, venendo nominati uscieri a lire 900, avranno il maggiore assegno di lire 100 finchè non sieno promossi, o non ottengano un diverso collocamento, con stipendio pari o superiore a quello di cui sono già provvisti.

Gli inservienti che non saranno nominati uscieri conserveranno la presente loro denominazione, coll'attuale stipendio di lire 1000.

Nelle ultime classi degli uscieri si terranno scoperti tanti posti quanti ne occorrono per provvedere al pagamento degli stipendi e de' maggiori assegni dovuti agli inservienti, contemplati nel presente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 25 luglio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCXCII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 dello statuto organico per la Cassa di risparmio del comune di Mercato Sanseverino, approvato col R. decreto 19 febbraio 1873, n. DXLII (Serie 2a, parte supplementare);

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità del comune di Mercato Sanseverino è esonerata dall'amministrazione della Cassa di risparmio del luogo.

Art. 2. L'Amministrazione della Cassa di risparmio di Mercato Sanseverino è affidata al commissario governativo signor *Vincenzo Baldi* ragioniere della Prefettura di Salerno, il quale deve liquidare le attività e le passività della Cassa predetta, nel termine che sarà stabilito dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 luglio 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 maggio 1885:

Fantoni Vittorio, pretore del mandamento di Ottone, è tramutato al mandamento di Sannazzaro dei Burgondi;

Gianni Saverio, pretore del mandamento di Lunamatrona, è tramutato al mandamento di Oriolo;

Antiga Pietro, pretore del mandamento di Ronco Scrivia, è tramutato al mandamento di Agliè;

La Nera Angelo, pretore del mandamento di Briatico, è tramutato al mandamento di Morcone;

Del Ponte Cataldo, pretore del mandamento di Orbassano, è tramutato al mandamento di Avigliana;

Franceschinis Domenico, pretore del mandamento di Avigliana, è tramutato al mandamento di Orbassano;

Pucci Giovanni, pretore del mandamento di Veroli, è tramutato al mandamento di Sassoferrato;

Majuri Giuseppe, pretore del mandamento di San Giorgio la Molara, è tramutato al mandamento di Veroli;

Dudreville Giuseppe, pretore del mandamento di Agliè, è tramutato al mandamento di Bardolino;

Ponte Giuseppe, pretore della Pretura urbana di Palermo, è tramutato al mandamento Palazzo Reale di Palermo;

Perroni Ferranti Giacomo, pretore del mandamento di Marsala, è tramutato alla Pretura urbana di Palermo;

Tasca Manfredo, pretore del 1° mandamento di Mantova, è tramutato al mandamento di Bellano;

Fantin Giovanni, pretore del mandamento di Bellano, è tramutato al 1° mandamento di Mantova;

Caruso Angeli Augusto, pretore del mandamento di Mulazzo, è tramutato al mandamento di Legnago;

Mazzoni Della Stella Leopoldo, pretore del mandamento di Bagno in Romagna, è tramutato al mandamento di San Marcello Pistojese;

Vicini Vincenzo, pretore del mandamento di Ossi, è tramutato al mandamento di Bagno in Romagna;

Betto Vincenzo, già pretore del mandamento di Francavilla di Sicilia, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° maggio corrente ed è destinato al mandamento di Sambuca Zabut;

Carettoni Francesco, già pretore del mandamento di Borgosesia, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1885, ed è destinato al mandamento di Mulazzo;

Fucili Olinto, già pretore del mandamento di Poggio Renatico, rimasto fuori carica per non avere riassunto le funzioni alla scadenza dell'aspettativa concessagli per motivi di famiglia con Regio decreto del 18 settembre 1883, è richiamato in servizio dal 1° giugno 1885, ed è destinato al mandamento di Latronico con l'annuo stipendio di L. 2200;

Torri Giovanni, già pretore del mandamento di Lama dei Peligni, in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 21 maggio corrente con continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Porto Torres;

Martelli Tommaso, pretore del mandamento di Arquata del Tronto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di salute per sei mesi dal 1° giugno 1885 con l'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Busachi;

Milano Nicola, pretore del mandamento di Andretta, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per cause di famiglia per due mesi dal 1° giugno 1885, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Andretta;

Lucerna Andrea Giuseppe, già pretore del mandamento di Petralia Soprana, stato dispensato dal servizio a sua domanda con R. decreto del 1° marzo 1885, è nominato pretore del mandamento di Ottone con l'annuo stipendio di lire 2200;

Bernardi Serafino, avvocato in Roma, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Arquata del Tronto, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Rossi Francesco, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Genova, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Godano con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Gatti Achille, uditore e vicepretore nel mandamento di Morano Calabro, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nello stesso mandamento di Morano Calabro, con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Raimondi Antonio, uditore in temporanea missione nel mandamento di Rovigo, con la mensile indennità di lire 100, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Murazzano coll'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario;

Anzalone Costantino, vicepretore del mandamento di Tortorici, è destinato in temporanea missione al mandamento di Lipari, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Tempestini Livio, uditore in temporanea missione al mandamento di Legnago, è dispensato, a sua domanda, da tale missione dal 16 maggio corrente, ed è richiamato al precedente posto di vicepretore nel mandamento di San Severino Marche;

Renzo Girolamo, vicepretore del mandamento di Bagheria, è tramutato al mandamento di Monte San Giuliano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Porta Vittorio, già vicepretore del mandamento di Pontenure, stato dispensato da tale ufficio a sua domanda con Regio decreto del 26 giugno 1884, è richiamato in servizio ed è nominato vicepretore dello stesso mandamento di Pontenure;

Bucchia Egberto, vicepretore del mandamento Nord di Parma, è tramutato al mandamento Sud di Parma;

Magnani Angiolcaro, vicepretore del mandamento di S. Donato d'Enza, è tramutato al mandamento Nord di Parma;

Conti Ottavio, vicepretore del mandamento Maddalena in Genova, è tramutato al mandamento di Andora;

De Franchi Ernesto, vicepretore del mandamento di Recco, è tramutato al mandamento Maddalena in Genova;

Galli Giovanni, vicepretore del mandamento di Pontenure, è tramutato al mandamento Nord di Piacenza;

Curtarelli Memore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di San Donato d'Enza;

Rota Sabino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Agerola;

Pescatori Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Colorno;

Raviola Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 2° mandamento di Asti;

Bozzolini Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 4° mandamento di Firenze;

D'Auria Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Capri;

Danesio Domenico, pretore del mandamento di Cossato, è collocato a riposo, a sua domanda dal 1° giugno 1885, ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Orlando Raffaele, vicepretore del comune di Roccaspinalveti, è dispensato da ulteriore servizio;

Consagra Giuseppe, viceconciliatore nel comune di Bombensiero, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Cipollina Giovanni, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Sampierdarena;

Da Ventre Eugenio, dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Asti.

Con RR. decreti del 28 maggio 1885:

Bongioanni Giuseppe, già pretore del mandamento di Assoro, in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° giugno 1885, coll'assegno del terzo dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante lo stesso mandamento di Assoro;

Lorenzini Enrico, pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei a datare dal 1° giugno p. v., lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Sogliano al Rubicone;

Bruni Giuseppe, reggente pretore nel mandamento di Civitacampomarano, è tramutato al mandamento di Montagano;

Teixeira Di Mathos Vittore, vicepretore del 3° mandamento di Venezia, è tramutato al 1° mandamento della stessa città;

Soave Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della Pretura urbana di Milano;

Allegri Giovanni Cosimo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della Pretura urbana di Firenze;

Nicolucci Leopoldo, vicepretore del mandamento di Velletri, è dispensato da ulteriore servizio.

Con RR. decreti del 6 giugno 1885:

De Pascale Giulio, pretore del mandamento di Francavilla Fontana, è tramutato al mandamento di Lecce;

Ramunni Cataldo, pretore del mandamento di Capurso, è tramutato al mandamento di Francavilla Fontana;

Monda Luigi, pretore del mandamento di Cassano delle Murgie, è tramutato al mandamento di Capurso;

Tisci Ottavio, pretore del mandamento di Vieste, è tramutato al mandamento di Cassano delle Murge;

Rossi Giovanni, pretore del mandamento di Soriasco, è tramutato al mandamento di Ronco Scrivia;

Mortati Tommaso, pretore del mandamento di Cariati, è tramutato al mandamento di Cirò;

Leotta Giovanni, pretore del mandamento di Scigliano, è tramutato al mandamento di Cariati;

Argenti Diamante, pretore del mandamento di Staiti, è tramutato al mandamento di Scigliano;

Angelici Epaminonda, pretore del mandamento di Campana, è tramutato al mandamento di Staiti;

Indellicati Francesco Saverio, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Seminara;

Garino Giovanni, pretore del mandamento di Oulx, è tramutato al mandamento di Cossato;

Torres Luigi, pretore del mandamento di Castelvecchio Subequo, è tramutato al mandamento di Troja;

Locatelli Domenico, pretore del mandamento di Scanno, è tramutato al mandamento di Manopello;

Santoro Gennaro, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Bari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Vieste, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Parodini Giuseppe, vicepretore del mandamento di Lerici, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Soriasco, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Ranieri-Ranone Nicola, reggente pretore nel mandamento di Stigliano, è tramutato al mandamento di Calvello;

Ciampi Pasquale, vicepretore del mandamento di Teramo, è destinato in temporanea missione al mandamento di Legnago, con indennità mensile da destinarsi con decreto Ministeriale;

Di Lauro Luigi, vicepretore del mandamento di Sant'Antimo, è tramutato al mandamento di Barra;

Conte Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Palma Campania;

Damiani Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Roccamonfina;

Pratoflorito Ruggero, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Troina;

Gorla Enrico, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vimercate;

Morea Donato, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gravina;

Prosperi Virdis Gavino, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Ozieri;

Carnesi Brancati Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Partinico.

Fragapane Ignazio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Vittoria;

Di Bartolomeo Rosino, viceconciliatore nel comune di Roccamorice, circondario di Chieti, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

Da Carlevero Grognardo Terenzio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pontestura;

Da Verando Giulio, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di San Martino d'Albaro;

Da Patella Umberto, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Padova;

Da Crescini Eugenio, dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Padova.

Con Regi decreti delli 11 giugno 1885:

Aguglia Francesco, pretore del mandamento di Frascati, è tramutato al 3° mandamento di Roma;

Foramitti Canciano, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, è tramutato al mandamento di Ierzu;

Tucci Vincenzo, pretore del mandamento di Ierzu, è tramutato al mandamento di Santa Ninfa;

Giupponi Francesco, pretore del mandamento di San Germano Vercellese, è tramutato al mandamento di Diano Marina;

Satariano Antonino, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Marsala;

Gozzoli Pasquale, già pretore del mandamento di Asciano, in aspettativa per motivi di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 giugno 1885, con continuazione dello stesso assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Monastir;

Defferrari Francesco, pretore del mandamento di Diano Marina, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 16 giugno 1885, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Milis;

Giannattasio Nicola, reggente pretore del mandamento di Acerra, avente i requisiti di legge, è nominato pretore dello stesso mandamento di Acerra, con l'annuo stipendio di lire 2200;

Ghidoli Luigi, uditore, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Scanno, con l'annuo stipendio di lire 2200, continuando nell'attuale applicazione;

Morone Luigi Alfonso, vicepretore del mandamento di Buccino, è destinato in temporanea missione al mandamento di Scanno, con incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare e con indennità da stabilirsi con decreto Ministeriale;

Giarracca Domenico, già vicepretore dal mandamento di Licodia Eubea, decaduto dalla carica per non avere assunto le funzioni nei termini di legge, è novamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Licodia Eubea;

Rossi Giovanni Maria, vicepretore del mandamento di Succivo, è tramutato al mandamento di Sant'Antimo;

Strani Amilcare, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Monteleone di Calabria;

Montali Armando, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Serravezza;

Urciuoli Canelio, vicepretore comunale in Cesinale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Lisi Michele, dall'ufficio

di pretore del mandamento di Santa Ninfa, con decorrenza dal 16 giugno 1885;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Napolitani Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Butera, con incarico della reggenza dell'ufficio, statogli conferito con Regio decreto del 26 aprile u. s.;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Sertorio Sebastiano, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Pieve di Teco.

Con Regi decreti del 14 giugno 1885:

Golisciani Giovanni, pretore del mandamento di Mugnano di Napoli, è tramutato al mandamento di San Giorgio la Molara;

Puca Antonio, pretore del mandamento di Vietri di Potenza, è tramutato al mandamento di Mugnano di Napoli;

Tafone Federico, pretore del mandamento di Sant'Antimo, è tramutato al mandamento di Vietri di Potenza;

Ricci Agostino, pretore del mandamento di Medicina, è tramutato al mandamento di Sogliano al Rubicone, lasciandosi vacante il mandamento di Tonara per l'aspettativa del pretore Lorenzini Enrico;

Palmieri Giovanni, già pretore del mandamento Avvocata in Napoli, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° luglio 1885 ed è destinato al mandamento di Sant'Antimo;

Priori Serafino, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Arquata del Tronto;

Favero Benedetto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Romagnano Sesia;

Marcioni Arcangelo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Orvieto;

Bosio Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Capannori;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Rampini Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Cava Manara.

Con RR. decreti del 18 giugno 1885:

Serrao Domenico, pretore urbano in Catania, è tramutato al mandamento Duomo in Catania;

Gulli Domenico, pretore del mandamento di Siracusa, è tramutato alla pretura urbana di Catania;

Natalini Antonio, pretore del mandamento di Osimo, è tramutato al mandamento di Umbertide;

Perini Alessandro, pretore del mandamento di Umbertide, è tramutato al mandamento di Osimo;

Piergianni Francesco, pretore del mandamento di Cantalupo, è tramutato al mandamento di Capracotta;

Tedeschi Mariano, pretore del mandamento di Capracotta, è tramutato al mandamento di Cantalupo;

Pirozzi Raffaele, avvocato esercente in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Mauro Forte, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Calenda di Tavani Roberto, avvocato esercente in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Verbicaro, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Barea Luigi, uditore destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento di Castelfranco Veneto, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Medicina, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Boldrini Andrea Vittorio, vicepretore del 2° mandamento di Venezia, è destinato in temporanea missione al mandamento di Rovigo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

De-Bosio Francesco, pretore a riposo, è nominato vicepretore del mandamento di Arsiero;

Prigioni Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Cava-Manara;

Abrate Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sommariva Bosco;

Dardano Eugenio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore della Pretura urbana di Palermo

Sono accettate, dal 1° luglio p. v., le dimissioni rassegnate da Barbaro Marco, dall'ufficio di pretore del mandamento di Montese;

Con RR. decreti del 21 giugno 1885:

Matteis Andrea, pretore del mandamento di Vespolate, è tramutato al mandamento di Oulx;

Baldinotti Salvatore, pretore del mandamento di Mirabella Eclano, è tramutato al mandamento di Massalubrense;

Tinti Teodoro, pretore del mandamento di Castellarano, è tramutato al 2° mandamento di Ferrara;

Gavarra Corrado, pretore del mandamento di Amantea, è tramutato al mandamento di Caltagirone;

Granata Giovanni Battista, pretore del mandamento di Caltagirone, applicato temporaneamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è tramutato al mandamento di Assoro, continuando nell'attuale applicazione e lasciandosi per lui vacante il mandamento di Trecastagne per l'aspettativa del pretore Bongioanni Giuseppe;

Cecchini Antonio, pretore del mandamento di Torriglia, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi dal 1° luglio 1885, coll'assegno del quarto dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Torriglia;

Petitti Pompilio, vicepretore del mandamento di Giuliano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Mirabella Eclano, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Melograni Giuseppe, vicepretore del mandamento di Frattamaggiore, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Briatico, coll'annuo stipendio di lire 2200;

Spaventa Rosario, già vicepretore del mandamento di Bomba, stato dispensato da tale ufficio a sua domanda con Regio decreto 19 ottobre 1877, è nuovamente nominato vicepretore dello stesso mandamento di Bomba;

Romano Enrico Maria, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Marano di Napoli;

Lubelli Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Carpignano Salentino;

Gambarotta Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Capriata d'Orba;

Mussi Isnardi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 1° mandamento di Asti;

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Dellarissa Giuseppe, dall'ufficio di vicepretore del 1° mandamento di Asti.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con Ministeriale decreto del 30 giugno 1885:

Fortini Nicolò, ausiliario, è collocato in aspettativa per infermità.

Con Ministeriale decreto del 1° luglio 1885:

Piccinelli Pasquale, ufficiale, con annue lire 2750, è nominato commesso, conservando lo stesso stipendio.

Con Direttoriale decreto del 2 luglio 1885:

Scalia Angelo, Frassinelli Giacomo, Caselgrandi Gaetano, Rocchi Pietro, uscieri, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1400;

Gallarate Carlo, Della Casa Marcello, Camisassa Guglielmo, Del Guerra Serse e Brizzi Giuseppe, uscieri, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1161;

Zannoni Domenico e Sartini Silvestro, capisquadra, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1161;

Notti Raffaele, Pagnotta Giuseppe, Minelli Giuseppe, Antonucci Giuseppe, Testa Alessandro, Visconti Faustino, Mancini Gerardo, Merolli Giuseppe, Capri Giuseppe, Grana Andrea, Sampieri Tommaso, Grassi Luigi I, Tortorella Pasquale, Magri Placido, Fedone Luigi, Leccisi

Vincenzo, Caravelli Giuseppe, Mattioli Luigi, Campisi Giuseppe, Lauretani Vincenzo, Magnelli Pietro, Gasperi Giacomo, Cristino Antonio, Santiglia Pietro, Pesciatini Giuseppe, Libra Melchiorre, De Michelis Francesco, Siggia Giacinto, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 1050;

Buchiesi Luciano, Greco Rosario, Buccicardi Gio. Battista, Montello Pietro, Farina Simone, Canale Giuseppe, Ciasullo Filippo, Storlazzi Giuseppe, guardafili, accordato loro l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 924.

Con Direttoriale decreto del 2 luglio 1885:

Cornalba Giovanni Domenico, usciere, è promosso allo stipendio di lire 1050.

Con Ministeriale decreto del 3 luglio 1885:

Viani Stefano, commesso, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Ministeriale decreto del 6 luglio 1885:

Monteduro Antonio, ausiliario, è richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 6 luglio 1885:

Testoni Alderano, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 2350;

Zorzan Giovanni, commesso, accordatogli l'aumento quadriennale di lire 250 sullo stipendio, che è così portato a lire 1250.

Con Ministeriale decreto del 14 luglio 1885:

Campanozzi Giuseppe, commesso, è collocato a riposo in seguito a sua domanda e contemporaneamente ammesso a far valere i propri titoli per la liquidazione di quanto potrà competergli a termini di legge.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 28 giugno 1885:

Ferrara Giacomo, Terzi Giuseppe, Moneti Egidio, Righetti Pietro, De Mattia Francesco, Pesce Giovanni, Greppi Carlo, Merelli Giovanni, Carbone Vincenzo, Raguzzi Alessandro, Chiodi Carlo Giuseppe e Alberighi Pietro, scrivani locali dell'Amministrazione della Guerra, furono nominati applicati di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria collo stipendio annuo di lire 1500, a decorrere dal 1° luglio 1885.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti nella provincia di Ravenna alla Banca popolare di Faenza.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui funzionerà la detta rappresentanza e previo l'adempimento dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (serie 2ª), i biglietti proprii del Banco di Napoli, al portatore ed a vista, siano accettati dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Ravenna.

Roma, addì 3 agosto 1885.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 30 giugno 1885.

DARE

Fondi impiegati in rendita del consolidato 5 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, numero 1565) . . . L.	4,401,071 05
Detti impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5 e mezzo per cento (articolo suddetto) . . . »	7,461,842 97
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . »	426,336 80
Rata semestrale maturata sulla rendita esigibile al 1° luglio 1885 . . . »	113,106 91
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . »	32,864 92
L.	12,435,222 65

AVERE

Attivo netto costituito fino al 30 giugno 1885, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 . . . »	12,435,222 65

Roma, agosto 1885.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

CONCORSO *per titoli o per esame al posto di Levatrice maestra nel R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità all'art. 15 del R. decreto 20 novembre 1879 n. 5179 (serie 2ª) col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto Ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena, in conformità dell'art. 8 del Regolamento per le Scuole di Ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876 n. 2957 (serie 2ª), è aperto il concorso per titoli o per esame al posto di Levatrice maestra presso l'Istituto suddetto.

Le domande dovranno essere fatte in carta legale e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 15 del mese di settembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio della concorrente, per poter essere a suo tempo invitata, quando ne sia il caso, a presentarsi all'esame.

La levatrice nominata godrà di uno stipendio di annue L. 600, più vitto e alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi, dura in ufficio un biennio.

Modena, 13 luglio 1885.

2 *Il Vicerettore*: Prof. LUIGI VACCA'.

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato Generale — Divisione 1ª - Sezione 2ª.

Notificazione.

L'esame di concorso per l'ammissione di 30 allievi nella R. Accademia navale, bandito con notificazione di questo Ministero in data 24 dicembre 1884, anzichè il 10 ottobre, avrà principio il 20 dello stesso mese.

Roma, li 30 luglio 1885.

Il Segretario generale: C. A. Racchia.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Conferenze agrarie magistrali — *Autunno 1885.*

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, allo scopo di diffondere fra i maestri elementari cognizioni d'agricoltura, inizierà dei corsi di Conferenze agrarie magistrali.

Le sedi delle Conferenze, nel corrente anno, sono le seguenti:

Adria, Alcamo, Barletta, Camerino, Casale, Castrovillari, Fabriano, Fermo, Frosinone, Grosseto, Lanusei, Monteleone di Calabria, Patti, Saluzzo, S. Remo, Solmona, Sondrio, Treviglio, Varese e Voghera.

Queste Conferenze affidate ad esperti professori d'agraria, avranno principio nella seconda metà del venturo settembre, contemporaneamente a quelle di pedagogia, iniziate dal Ministero della Pubblica Istruzione, e saranno in numero di 20.

In favore dei docenti che dimostreranno di aver ritratto maggior profitto dalle lezioni, il Ministero ha disposto alcuni premi in denaro per ciascuna sede di Conferenze.

Il Ministero inoltre ha invitato le provincie, i comuni ed i Comizii agrarii ad agevolare ai maestri il modo d'intervenire alle Conferenze.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: numero 657955 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 600: n. 657956, per lire 600; n. 657957, per lire 600; n. 657958, per lire 600; 657959, per lire 100, a favore di Trombetta *Alessandro* fu Lorenzo, domiciliato in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Trombetta *Angelo* fu Lorenzo, ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: nn. 264912 e 264914 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente ai nn. 81972 e 81974 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 130 e lire 110, rispettivamente al nome di *D'Oria* Nicola fu Gaetano, e *Doria* Nicola fu Gaetano, domiciliato in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *D'Orio* Nicola fu Gaetano, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 30 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 654001 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1670, al nome di Guaita *cav. Innocenzo* fu Giuseppe, con vincolo d'usufrutto a favore di Bossi Eufemia fu Giuseppe, e n. 656866 d'iscrizione per lire 35 intestata allo stesso Guaita cav. Innocenzo fu Giuseppe, col medesimo vincolo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Guaita *Luigi Innocenzo* fu Giuseppe ecc. ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 7 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 774273 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 290, al nome di Notarbartolo *Teresa* fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Bentivegna Maria Rosa, vedova Notarbartolo, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Notarbartolo *Maria Teresa* fu Salvatore, minore ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 7 luglio 1885.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 2 corrente in Monte Compatri, provincia di Roma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 4 agosto 1885.

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia:

1º Che è riammesso l'uso dei linguaggi segreto e convenuto nelle corrispondenze cogli Stati del Salvador, del Guatemala e dell'Honduras nell'America Centrale, e che pel Salvador cessa la restrizione dell'accettazione dei telegrammi a rischio dei mittenti;

2º Che è ristabilito il cavo sottomarino fra Bakou e Krasnowodsk nel mar Caspio, riprendendo i telegrammi per gli uffici russi transcaspiani l'istradamento regolare.

Roma, 4 agosto 1885.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Parma

Visti gli articoli 107 e seguenti del regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103;

Vista la tabella annessa al R. decreto 11 giugno 1885;

Sentito il signor procuratore generale del Re,

DECRETA:

1° È aperto il concorso per esami a n. 6 posti di alunno gratuito di cancelleria, vacanti negli uffici giudiziari compresi nel distretto di questa Corte d'appello, cioè:

Alla Corte d'appello di Parma	N°	1
Id. Sezione di Corte d'appello in Modena	»	2
Al Tribunale di Parma	»	1
Id. di Modena	»	1
Id. di Pavullo	»	1
	N°	6

2° L'esame è in iscritto, ed avrà luogo nei giorni 15 e 16 del prossimo venturo mese di settembre, alle ore 9 antimeridiane, presso tutti i Tribunali civili e correzionali del distretto avanti a Comitati all'uopo stabiliti.

Nel primo giorno l'esame verserà sulla composizione italiana e sull'aritmetica; e nel secondo sulle nozioni elementari di procedura civile e penale, e sulla legge di ordinamento giudiziario e relativi regolamenti, per la parte concernente il servizio di cancelleria.

Nell'assegnare i voti sarà tenuto conto anche della calligrafia.

3° Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande, scritte in carta da bollo da cent. 60, non più tardi del 31 agosto prossimo venturo al Presidente del Tribunale nella cui giurisdizione risiedono, e vi dovranno unire i documenti comprovanti:

1) Avere compiuto l'età di anni 18, e non superati i 30;

2) Essere cittadino del Regno;

3) Essere di sana costituzione fisica;

4) Non essere stato condannato a pene criminali, nè a pene correzionali per reati di furto, ricettazione dolosa di oggetti furtivi, truffa, appropriazione indebita, abuso di fiducia e frode d'ogni specie e sotto qualunque titolo di Codice penale, qualunque specie di falsa testimonianza e calunnia, oziosità, vagabondaggio e mendicità, non che per i reati contro il buon costume, salvi i casi di riabilitazione di cui è parola nell'art. 847 del Codice di procedura penale;

5) Non essere in istato d'accusa, o di contumacia o sotto mandato di cattura;

6) Non essere in istato d'interdizione od inabilitazione per infermità di mente, o di fallimento dichiarato e non seguito da riabilitazione;

7) Aver conseguita la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

Dato a Parma il 23 luglio milleottocentottantacinque.

Il Primo Presidente
S. MASSARI.

Il Cancelliere
BARACCHI.

R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino

ESAMI DI CONCORSO *a tre posti gratuiti della provincia di Torino e per l'ammissione a proprie spese dell'anno scolastico 1885-1886.*

Nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre, alle ore 8 antimeridiane, nell'ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti a tre posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno essere nativi della provincia stessa, e presentare prima del 15 ottobre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'articolo 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di 16 anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, ovvero quello di aver compiuti tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli Atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti di algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (Articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacita ed ottenuto almeno $^8/_{10}$ dei voti.

A tenore dell'articolo 2 del R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2940 sono dispensati dall'esame di ammissione coloro che intendono fare il corso a proprie spese; ma dovranno pur sempre presentare dal 1° agosto al 6 novembre la domanda ed i documenti prescritti, come per i concorrenti ai posti gratuiti, dai nn. 1, 2 e 3 di questo stesso manifesto.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 30 giugno 1885.

2 *Il Direttore:* BIZZOZERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano dal Cairo al *Times* essersi colà ricevute ulteriori notizie da un uomo proveniente dal campo di Osman Digma, il quale uomo disse che la voce relativa alla morte del Madhi è pienamente creduta, e che i ribelli hanno fatto al defunto loro capo solenni funerali. Queste ultime notizie confermano, tanto rispetto alla malattia del Madhi, quanto alla sua morte, le date che già si conoscevano.

Osman Digma starebbe adoperandosi per raccogliere genti affine di marciare contro l'Abissinia, ma i ribelli non parevano disposti a secondarlo.

Anche un altro dispaccio dal Cairo riferisce sulla autorità del colonnello Chermside che Osman Digma nutre vivo desiderio di attaccare Suakim, ma che i ribelli si mostrano contrari a questa impresa.

In una delle sue ultime sedute la Camera alta d'Inghilterra ha adottato senza modificazione il progetto di legge tendente a restituire il diritto di voto agli elettori che ricevono gratuitamente soccorsi medici o farmaceutici.

Si era supposto che la Camera dei lordi avrebbe respinto questo *bill* onde vendicare il gabinetto del rovescio toccatogli alla Camera dei comuni, e ciò tentando di eliminare gli emendamenti liberali presentati dalla opposizione. Ma questo non avvenne. La legge fu votata e fu evitato un conflitto che certamente avrebbe recato imbarazzi al ministero.

Contemporaneamente la Camera dei comuni approvava il *bill* diretto a ridurre a sei *pence* la tassa dei telegrammi all'interno. La quale riforma sarà probabilmente seguita da quella della riduzione della tariffa postale.

Poi la Camera deliberò circa gli emendamenti da introdurre nel Codice penale nella parte di esso che riguarda i costumi.

Terminato che abbia l'esame di quest'ultimo argomento, la Camera non avrà più al suo ordine del giorno alcun progetto di straordinaria importanza infuori di due già approvati dai lordi: quello relativo al miglioramento delle abitazioni degli operai e quello che tende ad agevolare ai contadini irlandesi il riscatto delle terre. La approvazione dei quali progetti si considerava anch'essa imminente.

In seguito la Camera si separerà per non più riunirsi e per lasciar posto alla Camera nuova che sarà per uscire dalle elezioni generali del novembre.

Non si pone più in dubbio la presa di possesso di Port-Hamilton da parte degli inglesi.

Il compimento di questo atto sembra essere stato affrettato dalla apparizione di una nave russa nel canale in cui ancoravano da tempo cinque navi da guerra inglesi.

Il *Temps* crede che l'ufficiale il quale ha così improvvisamente issato la bandiera della regina su quel punto dell'estremo Oriente abbia dovuto agire sotto gli ordini diretti e segreti del suo governo, perchè è degno di nota che i rappresentanti della Gran Brettagna nella China e nel Giappone non erano stati prevenuti del fatto che si preparava e non lo conobbero se non se dopo che esso era avvenuto.

La posizione conosciuta sotto il nome di Porto Hamilton comprende un gruppo di isolette situate alla punta estrema della Corea. La costa vicina a questa penisola e l'isola abbastanza estesa di Quelpart si trovano, sopra certe carte, unite a Porto Hamilton, di dove derivò che taluno in questi ultimi tempi confuse il piccolo arcipelago con Quelpart.

Le due isole principali sono divise da un canale che offre un eccellente ancoraggio. Mercè della sua vicinanza alla Corea ed al Giappone, Port-Hamilton domina ad un tempo le coste di questi due Stati e le vicine coste chinesi, laonde il *Temps* dice che, in mano all'Inghilterra, esse corrisponderanno a Malta nel Mediterraneo.

Il *Temps* soggiunge: « Si può chiedere con quale diritto l'Inghilterra abbia posto la mano sopra un'isola la quale evidentemente apparteneva a qualcheduno e che certamente fa parte del territorio coreano. Non si è udito dire affatto che la Corea abbia consentito a questa cessione.

« Si era parlato bensì di una offerta di Port-Hamilton fatta dalla China all'Inghilterra come correspettivo di favori da questa usati alla China nei negoziati occorsi fra il Celeste Impero ed il Giappone dopo il movimento rivoluzionario che ha turbato recentemente la Corea. Ma a qual titolo la China, che ha l'alta sovranità, ma non la sovranità di quel paese, offrirebbe essa un porto coreano ad una potenza estera?

« La condotta dell'Inghilterra ha prodotto speciale impressione in Russia, dove non si perdono di vista i mari della China, nei quali la marina russa potrebbe trovare degli sbocchi che le mancano in Europa, motivo per cui la Russia fa ogni sforzo onde consolidare la sua situazione nel Pacifico. L'Inghilterra coll'impossessarsi di Port-Hamilton si è posta in mezzo tra la Russia, il Giappone e la China, i tre competitori della supremazia nei mari dell'estremo Oriente. »

Rettificando le notizie varie e contradditorie pubblicate in questi ultimi giorni da fogli di diversi paesi circa la successione al trono di Brunswick, la *Indépendance Belge* constata che il vero candidato al posto di reggente del ducato è il principe di Reuss, ambasciatore di Germania a Vienna, e non già il principe Enrico XVIII di Reuss, aiutante di campo dell'imperatore. Tanto il principe ambasciatore che il conte Goertz-Wriberg, presidente del Consiglio di reggenza del ducato, stavano per recarsi a Gastein onde essere ricevuti dall'imperatore.

Johannes Meyer, presidente della repubblica dei Boeri, (da non confondersi con quella del Transwal), che ha inalberato la sua bandiera nella baia di Santa Lucia, la quale formò oggetto delle note contestazioni fra la Germania e l'Inghilterra, ha testè emanato e diramato ai gabinetti una protesta o circolare colla quale si spiegano le ragioni del fatto ed i titoli sui quali la repubblica dei Boeri, formata sopra una parte del territorio zulù ceduto dal successore di Cetywayo, fonda il suo diritto sulla baia.

La protesta di Johannes Meyer tende in complesso a dimostrare la non validità dei titoli coi quali altri, e particolarmente l'Inghilterra, intende giustificare il diritto di proprietà della baia, e a dimostrare invece che essa fa parte integrante del territorio legittimamente spettante alla repubblica dei Boeri, e che nessun altro, infuori della repubblica medesima, vi ha qualsiasi minimo diritto.

La protesta conchiude colla dichiarazione che d'ora innanzi la baia di Santa Lucia sarà un porto libero a tutte le potenze del mondo, senza eccezione alcuna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONZA, 4. — S. M. il Re è giunto stamane da Venezia.

MILANO, 4. — L'ambasciata marocchina sarà oggi ricevuta da Sua Maestà il Re nel castello di Monza.

MILANO, 4. — L'ambasciata marocchina, accompagnata dal commendatore Scovasso, è partita alle 4 45 per Monza, invitata a pranzo da S. M. il Re.

Stasera alle ore 10,30 l'ambasciata ritornerà a Milano.

MARSIGLIA, 4. — Ieri sera la Corte d'appello d'Aix ha dichiarato irregolare il sequestro del *Solunto*, causa le Convenzioni postali esistenti fra l'Italia e la Francia, ha annullato la sentenza del Tribunale di Marsiglia ed ha ordinato la liberazione del *Solunto* stesso.

LONDRA, 3. — *Camera dei comuni*. — Smith, segretario per la guerra, dichiara che il governo non ha punto l'intenzione di condurre a termine la ferrovia Suakim-Berber.

Furono prese misure per dare il cambio alle truppe europee fin da ora e alle truppe indiane in ottobre.

BERLINO, 3. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo ad un articolo del *Temps*, il quale raccomandava l'aumento della cavalleria francese lungo la frontiera dell'est, pur notando che la politica tedesca risponde pienamente all'amore della pace ed al bisogno della pace del popolo tedesco, rileva l'agitazione degli uomini di Stato ed ufficiali superiori *chauvinisti* e del *Temps* che, come Cassagnac, considerano la lotta nei Vosgi quale imminente e quale scopo inalterabile della politica francese.

Ne segue che gli sforzi della Germania per inaugurare una politica di conciliazione con la Francia non hanno avuto fortuna, non hanno trovato reciprocità. Questo stato di cose c'inspira l'inquietudine che la Francia non attenda che un'occasione favorevole per gettarsi su noi.

La possibilità per qualunque ambizioso di destare l'interesse dei suoi compatriotti, accentuando l'idea della rivincita e creando difficoltà ad un governo pacifico, ci fa temere, conchiude la *Norddeutsche*, che i francesi non annettano, anche oggi, maggior valore alla pace colla Germania di quanto l'abbiano fatto da 200 anni.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni*. — Si terminò la discussione del *bill* per la protezione delle ragazze.

PIETROBURGO, 4. — Giers parte oggi in congedo di due mesi.

LONDRA, 4. — Il *Daily News* dice che le elezioni generali si faranno nella terza settimana di novembre.

CAPE-TOWN, 4. — La popolazione dello Stella-Land spedì al governo di Londra una protesta contro l'annessione alla Colonia del Capo.

PIETROBURGO, 4. — Lo czar e la czarina, con numeroso seguito, partirono stamane da Cronstadt per la Finlandia.

PARIGI, 4. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

« È certo che l'Inghilterra fece recentemente aperture alla Turchia e le offerse l'occupazione dell'Egitto in vista di un'alleanza intima ed in previsione di complicazioni nella questione afghana. »

COMO, 4. — Nella odierna seduta della Conferenza doganale, i delegati svizzeri esposero le ragioni per cui il loro governo non accetta il cartello doganale.

Le sedute della Conferenza continueranno per discutere le altre questioni.

CAIRO, 4. — Il colonnello Chermside, governatore inglese del Mar Rosso, telegrafa, smentendo la morte di Osman-Digma.

MADRID, 4. — Il cholera esiste in 36 provincie sopra 49.

È smentito si progetti un matrimonio fra un figlio di don Carlos e una figlia del re Alfonso.

PARIGI, 4. — Il Senato approvò i crediti per la spedizione al Madagascar.

MADRID, 4. — Ieri vi furono 3720 casi e 1511 decessi.

Si crede osservare che gli uragani contribuirono ad estendere l'epidemia.

L'emigrazione continua numerosa.

MARSIGLIA, 4. — In presenza della situazione sanitaria di Marsiglia, i consoli decisero di aggiungere sulla patente delle navi in partenza che attualmente la salute pubblica è buona.

NOTIZIE VARIE

Dopo il varo della "Morosini". — Ecco, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 3, le risposte fatte ai telegrammi che gli operai del nostro arsenale diressero a quei personaggi che erano assenti il giorno del varo, e che gli arsenalotti ricordavano come benemeriti.

I telegrammi, a nome del Comitato eletto fra gli operai, erano firmati dall'operaio Cesare Calzavara; a lui dunque vennero dirette le cortesi risposte.

Ecco quella dell'ex ministro Acton:

« *Cesare Calzavara, segretario del Comitato fra gli operai dell'Arsenale — Venezia.*

« Ringrazio Lei ed i bravi arsenalotti per il gentilissimo pensiero.

« Come cittadino e come marinaio, mi associo alla vostra esultanza, facendo voti per la ormai rinata grandezza dell'Arsenale veneziano.

« *Ferdinando Acton* ».

— Il comm. Carlo Vigna direttore delle costruzioni al Ministero della marina:

« Il vostro prezioso telegramma prova la gentilezza d'animo degli operai dell'Arsenale di Venezia, che uguaglia la loro valentia.

« Ringrazio commosso. Ricambio l'affettuoso saluto, e mi congratulo cordialmente per la splendida riuscita del varo.

« *Carlo Vigna* ».

— Il cav. Micheli, vicedirettore alle costruzioni nell'Arsenale di Napoli:

« Profondamente commosso alla lusinghiera dimostrazione degli operai dell'Arsenale, prego sia manifestata loro la mia più sentita gratitudine, assicurandoli aver io ereditato i sentimenti di mio padre a loro riguardo.

« *Micheli* ».

— La distinta donna vedova Bixio:

« La famiglia di Nino Bixio ringrazia commossa della solenne testimonianza d'affetto avuta dagli operai dell'Arsenale — ed inneggia all'avvenire di Venezia, ch'era voto supremo del caro estinto ».

— Ad un dispaccio diretto all'on. Maldini, di cui non conosciamo il testo, egli così rispose:

« Commosso, ringrazio i bravi arsenalotti della loro affettuosa memoria, e mi unisco al plauso generale per l'Arsenale nostro pienamente riabilitato.

« *Maldini*, deputato ».

Locomotiva ad elica. — Dal *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, si annunzia che, una locomotica di nuovo genere è stata inventata e usata già dal signor Guichard, ingegnere incaricato dei lavori nel porto militare di Lorient (Francia).

Questa locomotiva è capace di ascendere le pendenze più rapide, ciò che permette di risparmiare i lavori di trincera e di rialzo.

L'inventore ha risolto il problema nel modo seguente: tra le rotaie corrono due linee di piastrelle mobili, sulle quali vengono a girare due eliche, sviluppate attorno a due cilindri, fissati alla locomotiva; queste due eliche possono agire o non agire, a seconda che si vada su piani o su pendenze.

Tale disposizione permetterebbe certamente d'impiantare, con la massima rapidità, una ferrovia senza opere d'arte sui terreni più accidentati ed, applicata alla ferrovia sistema Legrand, offrirebbe immensi vantaggi per i trasporti militari.

Il termomicrofono Ochorowicz. — Il dottor Ochorowicz, ingegnere elettrico, ha fatto in una delle grandi sale della facciata principale del palazzo dell'Esposizione di Anversa una serie interessantissima di esperimenti col suo termomicrofono.

L'apparecchio del signor Ochorowicz consiste in due coni acustici, sostituiti all'apparecchio ordinario, che permettono di udire in modo perfetto un discorso, una conversazione, un pezzo di musica, dall'uno all'altro di due ambienti messi in comunicazione mediante i fili telefonici.

Il carbon fossile in China. — All'ultima adunanza della Società geografica di Parigi, il signor Guglielmo Depping richiamò l'attenzione della Società stessa sui lavori di un viaggiatore tedesco, il barone di Richtofen che, dal 1868 al 1872, visitò quattordici delle diciotto provincie che compongono il Celeste Impero, e le visitò per farsi una idea esatta delle loro ricchezze in miniere di carbon fossile.

La questione acquista una certa importanza, specialmente dopo il trattato testè concluso dalla Francia con la China, e che fa presagire la prossima costruzione di strade ferrate nell'immenso impero. Fino ad ora, si può dire che le miniere di carbon fossile della China non siano mai state esercitate, poichè il minerale che se ne trasse non servì che ad usi domestici.

Attualmente, i battelli a vapore che navigano sul Yang tsé-Kiang sono i soli che adoperino del carbon fossile indigeno, la cui estrazione non supera i tre milioni di tonnellate all'anno. Eppure dagli studi e dagli scandagli fatti dal barone di Richthofen resulta che la sola provincia di Chan-Si possiede una tale quantità di carbon fossile che potrebbe bastare alle richieste del mondo intero per lo spazio di 2433 anni!

Come ben si vede, una tale quantità di combustibile può aprire un campo vastissimo alle imprese industriali, ma vi è da temere, dice il barone di Richthofen, che ciò appunto permetta al Celeste Impero di fare una temibile concorrenza all'Occidente, quando l'industria cinese abbia preso lo sviluppo inevitabile in un paese in cui il carbon fossile è tanto abbondante e la mano d'opera molto a buon mercato?

CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE

Il Comitato esecutivo incaricato di preparare questo Congresso seguita con alacrità i suoi lavori, ed ha preparato nei principali centri d'Italia altrettanti Comitati locali. Tale organizzazione produsse già benefici frutti, perchè è assicurato l'invio di molti importanti lavori e la presenza di numerosi aderenti. Anche dall'estero giungono eccellenti notizie, e più che notizie, sono già arrivate molte casse di disegni, modelli, quadri grafici e statistici, ecc.

La tassa d'ammissione al Congresso fu determinata in 20 lire, e dà il diritto ad una riduzione del 30 al 50 per cento sui prezzi di trasporto per l'andata e il ritorno tanto sulle linee ferroviarie che sui piroscafi della Società di navigazione italiana, dà diritto di ricevere a metà prezzo tutti gli atti del Congresso e le importanti pubblicazioni che esso sarà per fare.

Per dare un'idea della vastità del lavoro che il Congresso si propone, basterà dare un'occhiata ai quesiti del programma, che crediamo interessante riprodurre:

Prima sezione. — 1. L'interdizione temporanea di certi diritti civili e politici è compatibile con un sistema penitenziario riformatore?

Relatori: signori Pols e Méchelins.

2. Non si potrebbe sostituire utilmente, per alcuni delitti, alla pena

del carcere o della detenzione, qualche altra pena restrittiva della libertà, come il lavoro in un pubblico stabilimento, senza detenzione, o la temporanea interdizione di un luogo determinato; ovvero, nel caso di una prima lieve colpa, la semplice ammonizione?

Relatori: signori Baker, Csemegi, Hagströmer.

3. Quale latitudine la legge deve lasciare al giudice rispetto alla determinazione della pena?

Relatori: signori Goos, De Padua, Fleury.

4. Quali mezzi devono essere adottati dalle legislazioni per colpire con maggior sicurezza i ricettatori abituali e le altre persone che provocano o sfruttano i delitti degli altri?

Relatori: signori Ploos van Amstel, Alfredo Hill.

5. Fino a quali limiti deve estendersi la responsabilità legale dei genitori, pei delitti commessi dai loro figli, o quella dei preposti alla tutela, all'educazione o alla custodia di fanciulli, pei delitti di questi?

Relatori: signori D'Haussonville, Pichs, Thonissen.

6. Quali sono i poteri da attribuirsi al giudice, relativamente all'invio dei giovani delinquenti nelle case di educazione pubblica o di riforma, vuoi nel caso in cui debbono essere assolti per aver agito senza discernimento, vuoi quando debbono essere condannati a qualche pena privativa della libertà?

Relatori: signori Alunquist, Fohring.

Seconda sezione. — 1. Quali sarebbero, secondo le esperienze più recenti, le modificazioni che si potrebbero introdurre nella costruzione delle carceri a sistema cellulare o per renderla più semplice e meno costosa, senza nuocere alle condizioni necessarie per una savia applicazione di quel sistema?

Relatori: signori Tauffer, Krobne, Josè d'Oliveira, Garcao.

2. Quale sarebbe la migliore organizzazione delle carceri locali destinate alla detenzione preventiva ed all'espiazione di pene di breve durata?

Relatori: signori Galkine-Wrasky, Gerle, Alberto Bosch.

3. Sarebbe utile l'adozione di pene privative della libertà, le quali, in modo migliore dei sistemi adottati finora, fossero applicate nei paesi agricoli ed alla popolazione agricola non idonea ai lavori industriali?

Relatori: Kokovtzeff, Emilio Accolas.

4. Quale utilità hanno i Consigli o le Commissioni di sorveglianza delle carceri, e le analoghe istituzioni • quali i poteri che la legge deve loro attribuire?

Relatori: signori Harduin, Petersen.

5. Sopra quali principii dovrebbe essere stabilita l'alimentazione dei detenuti, dal punto di vista igienico o penitenziario?

Relatori: signori dott. Baer, prof. Voit.

6. Il sistema del lavoro ad economia è preferibile, negli stabilimenti penali, al sistema del lavoro in appalto?

Relatori: signori Brünn, Skousès.

7. In quale misura il lavoro nelle carceri è dannoso all'industria libera? Come si potrebbe organizzare il lavoro dei detenuti onde evitare, per quanto sia possibile, gl'inconvenienti della concorrenza?

Relatori: signori Du Cane, Böhmert.

8. Quali incoraggiamenti possono essere concessi ai detenuti nell'interesse di una buona disciplina penitenziaria ed in qual misura il detenuto dovrebbe disporre del suo peculio?

Relatore: signor Sanborn.

9. Su quali principii deve essere organizzata la scuola negli Stabilimenti penitenziari;

Relatore: signor Stalfest Möller.

10. Quali sono i mezzi educativi da mettersi in opera nelle carceri, la domenica e i giorni feriali, oltre il culto e l'istruzione religiosa?

Relatori: signori Smith, Donna, Conception, Arenal.

Terza sezione. — 1. Sarebbe utile organizzare degli asili pei detenuti liberati? Nell'affermativa, come si potrebbe provvedere a questo bisogno?

Relatore: sir Walter Crofton.

2. Quale sarebbe la via migliore da seguire per attuare un sistema di scambio regolare dei documenti raccolti nei casellari giudiziarii dei diversi Stati?

Relatore: signor Yvernès.

3. Vi sarebbe modo di introdurre nei trattati di estradizione una clausola relativa allo scambio di certe categorie, di condannati per diritto comune, determinata dai trattati medesimi?

Relatore: signor Starke.

4. Quali sono i mezzi più efficaci per prevenire o combattere il vagabondaggio?

Relatori: signori Rubenson e D'Orelli.

5. Le visite ai detenuti, fatte dai membri delle Società di patronato o di Associazioni di beneficenza, devono essere accordate e promosse?

Relatori: signori Ekert, miss Florence Hill.

Oltre i relatori ufficiali sopraccennati, altri, e parecchi italiani, furono scelti o si offrirono di trattare alcune fra le tesi del programma o pubblicare monografie attinenti all'argomento, fra i quali possiamo fin d'ora accennare ai signori De Foresta, Brusa, Lombroso, Biffi, ecc.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3[4 coperto	—	26,4	13,8
Domodossola	coperto	—	28,8	16,6
Milano	1[4 coperto	—	30,1	18,4
Verona	1[4 coperto	—	28,8	17,5
Venezia	1[4 coperto	calmo	28,6	19,5
Torino	1[4 coperto	—	28,1	19,2
Alessandria	coperto	—	31,0	19,6
Parma	sereno	—	30,3	19,2
Modena	1[2 coperto	—	32,9	21,1
Genova	1[4 coperto	mosso	28,7	19,5
Forlì	1[2 coperto	—	32,2	24,2
Pesaro	1[2 coperto	mosso	31,1	23,4
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	29,4	22,7
Firenze	coperto	—	32,3	23,0
Urbino	3[4 coperto	—	31,0	21,2
Ancona	3[4 coperto	calmo	33,5	25,0
Livorno	3[4 coperto	calmo	—	23,5
Perugia	coperto	—	32,0	20,9
Camerino	coperto	—	29,0	20,8
Portoferraio	coperto	mosso	30,0	25,0
Chieti	coperto	—	28,6	19,2
Aquila	coperto	—	30,2	16,8
Roma	piovoso	—	33,4	23,8
Agnone	1[2 coperto	—	30,0	19,8
Foggia	3[4 coperto	—	36,1	20,6
Bari	1[4 coperto	calmo	29,5	23,7
Napoli	nebbioso	calmo	29,1	23,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	30,3	20,6
Lecce	sereno	—	32,0	24,0
Cosenza	sereno	—	36,2	23,2
Cagliari	coperto	calmo	37,0	27,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	34,3	26,0
Palermo	sereno	calmo	38,8	21,5
Catania	sereno	calmo	34,8	26,2
Caltanissetta	sereno	—	35,6	21,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	32,2	24,8
Siracusa	sereno	calmo	31,0	25,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 agosto 1885.

In Europa pressione abbastanza elevata (765) all'estremo N.W, piuttosto bassa sulla Russia. Mosca 751.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, temporali numerosi e pioggie al nord e centro, temperatura elevatissima specialmente al sud; venti meridionali generalmente deboli.

Stamani cielo sereno in Sicilia, nuvoloso o coperto al nord e centro, alte correnti e venti deboli a freschi specialmente del 3° quadrante; barometro leggermente depresso (758) in Liguria, a (761) mm. sulla Sicilia.

Mare mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità: venti deboli a freschi meridionali; ancora temporali, specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 AGOSTO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,6	759,8	759,7	759,9
Termometro	25,4	29,5	32,2	27,4
Umidità relativa	79	58	40	63
Umidità assoluta	19,04	17,83	14,47	17,06
Vento	SE	SE	E	SW
Velocità in Km.	1,5	3,0	10,0	2,0
Cielo	aspretto piovoso	semi-velato	cumuli	sereno o. velato lampi a N

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,8 - R. = 26,24 — Min. C. = 23,8 - R. = 19,04.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 agosto 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 92 ½, (94 95	—	94 93 ½	94 97 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1080 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	592 75	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	687 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	473 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1705 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1705 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	—	—	—	384 25	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	—	—	—	—	—	369 25	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 65
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95, 94 95, 97 ½ fine corr.
Banca Generale 593, 592 50 fine corr.
Azioni Immobiliari 706 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 383 ½, 384, 385 f. c.
Società dei Molini e Magazz. Gener. (cert. provv.) 368 50, 370 f. c.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 agosto 1885:

Consolidato 5 0[0 lire 95 005.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 835.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 62 583.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 61 293.

V. TROCCHI, *presidente*.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Alla richiesta del barone comm. Andrea Francesco Podestà senatore del Regno, nella sua qualità di sindaco del Municipio di Genova, ivi residente, che per tutti gli effetti di legge fa elezione di domicilio presso e nello studio del procuratore Giuseppe Bacigalupi, sito in Genova, via di S. Bernardo, n. 33,

Io Antonio Mazzini sottoscritto usciere addetto alla R. Pretura del Sestiere San Teodoro in Genova, ho notificato per tutti gli effetti di legge ai signori Gamba Linda moglie dell'avv. Edoardo Cabella, Giuseppe Figoli, marchese Guido Balbi Senarega, quale erede del marchese Francesco, Antonietta Scotti in Ricchini erede di Giuseppe Bianchi, marchese Benedetto Brignole fu Nicolò, marchese Gaetano Pareto fu Agostino, marchese Raffaele Gavotti di Lodovico, marchesa Clelia Durazzo vedova del fu Domenico Serra, gli eredi del fu Gian Carlo Serra, cioè Girolamo Vincenzo, Domenico, Orso e Fiammetta in Doria, marchese Ambrogio e Solferina in Spinola, marchese Ugo e marchese Orso Serra fu Gerolamo, marchesa Maria Brignole Sale vedova del duca Raffaele De Ferrari, fratelli Nicolò e Giuseppe Saccone, eredi di Giuseppe Saccone, marchese Rodolfo Pallavicini fu Ignazio, Giacomo, Raffaele Luigi Cataldi, barone Giuliano, Paola ed Alfonsina sorelle Raggi, marchese Francesco Spinola, signor presidente del Ricovero di mendicità di Genova, barone Alberto Ruggieri, marchese Alessandro Pallavicini fu Camillo in persona del suo tutore, Viola Peirano moglie al marchese Gian Maria Cambiaso, Vittorio Del Caretto di Balestrino, marchese Giuseppe Maria Cattaneo fu Gio. Battista, Giacomo Deagostini e di lui sorella Enrichetta in Ghiglini, Edilio Raggio, Stuarda Adamoli di Timoteo nata Brown, Giuseppe ed Enrico fratelli Rossi fu Luigi, Melchiorre de Katt fu Cristoforo, marchesa Antonietta Monticelli, principe Vittorio Centurione fu Giulio, marchesa Giulia Durazzo vedova del marchese Luigi Durazzo Grimaldi, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Cesare, Elena, e Laura, marchesa Teresa Spinola vedova del marchese Giacomo Filippo Durazzo, Francesco Lamba Doria fu Marco, e di lui zio Leone, marchese Francesco Negrone, Marcello e Vincenzo fratelli Gropallo fu Luigi, marchesa Teresa Pallavicini fu Ignazio moglie al marchese Marcello Durazzo, marchesa Silvia Antonietta Déjan fu Augusto, ved. del marchese Domenico De Mari, Giuseppe e Francesco fratelli Fabbiani quali eredi di Tommasina Ghiglini vedova Fieschi, Tito e Ferdinando fratelli Pignone, marchesa Vittoria Spinola vedova del marchese Stefano Lodovico Pallavicini, tanto a nome proprio che quale madre ed amministratrice dei minori Domenico, Alessandro Tobia, Camillo, Maria e Teresa altra figlia di detto fu marchese Stefano Lodovico Pallavicini e di lui marito marchese Maurizio Luserna di Rorà, Domenico Celesia, marchesa Carolina Adorno moglie al marchese Marcello Durazzo Bendinelli e Viola moglie al marchese Luigi Cattaneo di Stefano, Antonio Buonguadagno, marchesa Emilia Centurione vedova del marchese Brancaleone Negrone e Centurione principe Vittorio quale rappresentante i loro figli minori Ambrogio, Guido, Giovanna ed Antonietta, marchese Desiderio Sartorio e di lui consorte Isabella marchesa Sartorio, Carlo Figoli, cav. Angelo Chiotti, rappresentante la lista civile di S. M. il Re d'Italia, Rodolfo Muratt, Giuseppe Rocca, Pozzoni Filippo, Veronica Savignone vedova del fu Alberto Spigno, Adelina Tilli moglie a Giacomo Isetti, Benedetto e Giuseppe fratelli Riccardo fu Francesco, Angiolina Becchi vedova Oneto e di lei figlio Giuseppe fu Francesco, marchesa Maria Spinola vedova Cataldi Bartolomeo tanto a nome proprio che quale tutrice dei minori suoi figli Giuseppe, Angioletto, Francesco e Margherita, Cataldi Giulio fu cav. Giuseppe, Spinola marchese Stefano fu Luigi, Tavolara Luigi Filippo, Parodi Bartolomeo fu Giovanni Battista, Balduino comm. Giuseppe, De Ferrari Tommaso e G. B. fratelli fu Francesco, Rossi cav. Gerolamo, Dufour Maurizio, Carlo e Luigi, Rosarza Ernesto, Oneto Nicoletta in Croce, Degola Bartolomeo e Narciso fratelli fu Luigi, Ghio Davide, Pittaluga G. B. e Giovanni fratelli fu Andrea, Fontana Francesco fu Agostino, Beuf Luigi, Lagorio Luigi fu Giovanni, Massa Elena, moglie ad Enrico Sciallero, Solari Angelo, Erba Adolfo fu Bernardo, Carpineto ingegnere Gio. Battista fu Tommaso, De Brossard Maria Maddalena vedova Carpineto e Carpineto Paola in Cerruti, Gardella Clotilde in Ferraro, Bolentini Tommaso fu Antonio, Samengo avvocato Antonio, De Ferrari Bartolomeo, Borsotto Ludovico e Adele Derchi vedova Borsotto, Borsotto Edoardo, Maria e Aurelio, reverendo Contini, rettore del Collegio Nazionale, Dapino Emanuele e Stefano fu Giacomo, Gatti Domenico, Pimma marchese Carlo, Boasi Elettra in Verrani, Corradi avvocato cavalier Antonio, Valle Giuseppe, Vernengo Giuseppe, deputato Ambrogio Molfino, Teresa Agostina Bettini moglie di Luigi Elena fu Gaetano, Luigi Centurini, avvocato Carlo Ferrari, Giuseppe Sartorio, Enrico Amerigo e Andrea Costa, Luigia e Giovanna sorelle Celle fu Bartolomeo quali eredi di Valente Celle, Eugenio Pretto, Giuseppe e Tommaso Ghiglione.

Vinelli Domenico, Luigia Pitto vedova di Luigi Ghigliazza, Gio. Batta, Giuseppe, Valentino e Romano fratelli Grasso, Giuseppe, Luigi e Cesare fratelli Lanata fu Sebastiano, Luigi Barabino fu Francesco, Giacinto Ghillini, Antonio Montebruno, Giovanni Lertora fu Luigi, Teresa, Luigia, Carolina sorelle Lanfranco fu Luigi, Teresa Pontremoli, Francesco e Paolina Peretta, Eugenio, Attilio, Edoardo e Francesco fratelli Costa, Luigia Costa moglie all'avv. Filiberti e Maria Costa in Poggio, Gio. Batta Bavastro, tutti proprietari di palchi nel Teatro Carlo Felice di Genova che nella causa vertente fra esse parti nanti l'Ecc.ma Corte d'appello di Parma emanò in data 1-8 maggio 1885 sentenza la quale:

Dichiarata la contumacia dei palchisti che, citati per proclama dal municipio ad intervenire in causa, non hanno costituito procuratore, e

Dichiarata pure la contumacia dei palchisti marchese Giuseppe Centurione, Gavotti marchese Raffaele, Orsini comm. Tito, Danovaro conte Andrea che, citati personalmente, pure non costituirono procuratore.

Rigettava ogni maggior istanza, ed eccezione, e specialmente la istanza per risarcimento di danni e la esecuzione di prescrizione proposte dai palchisti comparsi, e rigettava pure come prematura la istanza del municipio tendente ad ottenere sia ordinato un consorzio tra tutti i palchisti del Teatro Carlo Felice.

Confermava la sentenza 30 luglio 1882, di cui in appello, nella parte per la quale pronunciò competere ai palchisti del Teatro Carlo Felice il diritto di godere nelle stagioni di carnevale e primavera spettacoli di opera in musica con balli e riformando nel resto la sentenza medesima.

Dichiarava non essere obbligato il Municipio di Genova ad accrescere con mezzi proprii la dote occorrente per la rappresentazione dei suddetti spettacoli, essendo l'obbligo del Municipio circoscritto al solo impiego delle somme onde quella dote è a ritenersi costituita; le quali somme sono:

1. Quella di lire 25,550 prodotto dei canoni annuali pagati da palchisti;

2. Quella di lire 20,000 dovuta dal Municipio a termine del R. biglietto 18 ottobre 1825;

3. Quella ricavata dai fitti delle botteghe e degli altri locali annessi al teatro;

4. Quella infine dei fitti prodotti dai 23 palchi di cui il Municipio è intestatario.

Salvo ai palchisti il diritto di dimostrare in udienza di detta Corte da destinarsi sulla richiesta delle parti se e quali cespiti debbano concorrere ad aumentare la dote di cui è caso.

E quanto alle spese, avuto riguardo all'indole della causa e alla socombenza rispettiva delle parti dichiarava fra le medesime compensate le spese sì di questo che dei precedenti giudizi di prima istanza e di appello.

Dispone che la presente sentenza sia notificata per mezzo di un usciere del Tribunale di Genova, alla cui nomina delega il presidente del Tribunale stesso, ai contumaci marchese Giuseppe Centurione, Gavotti marchese Raffaele, Orsini comm. Tito, Danovaro conte Andrea.

709 AVV. STEFANO MAZZINI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
per pubblici proclami

Sull'istanza dei signori Spigno cav. Pietro residente in Torino, Argento Domenico - Bossi Pietro - Cremonino Matteo - Varvello Carlo - Boschieri Giovanni - Rustichelli geometra Giuseppe residenti in Asti - Debenedetti cav. Claudio - Clotilde Artom fu Giacomo moglie assistita ed autorizzata da Beniamino Terracini quale erede del fu Artom Giacomo residente in Torino, Berruti Romana fu Carlo vedova Ricci residenti in Asti tanto in proprio che nella qualità d'amministratrice legale dei suoi figli minori Virginia e Giovanni Battista fu Carlo Ricci, nella loro qualità di eredi del rispettivo loro marito e padre suddetto, e litis consorti accennati in epigrafe della sentenza sotto citata.

Io Perinetti Pompeo usciere addetto alla Corte d'appello di Torino, in forza del decreto della Corte d'appello di Torino delli 22 gennaio 1884, stato debitamente pubblicato ed affisso all'albo pretorio del Comune d'Asti, ho notificato per pubblici proclami a norma e per gli effetti di cui all'articolo 146 codice proc. civ. la sentenza della Corte d'appello di Torino delli 30 giugno 1885, registrata a Torino il 4 luglio 1885 al libro 64, f° 10, n. 71 atti giudiziari col pagamento di lire 12, ai signori Forno Giovanni fu Tommaso - Gojo dottore Bernardo fu Gaspare - dottore Gabriele e prof. Roberto fratelli Castellazzo fu Filippo - Pinolini Luigi fu Carlo - Pagliano Antonio fu Giuseppe - Bessone chirurgo Filippo fu Carlo - Francia cav. Giuseppe fu Gian Giacomo - Preti Candido fu Giuseppe - Inardi Domenico fu Angelo - Corino Giuseppe fu Giovanni - Battaglieri Vincenzo fu Vincenzo - Palazzo avv. Costantino fu Luigi quale erede dell'ingegnere Ermenegildo Palazzo e quale procurat re generale degli altri coeredi di Alessandrina vedova Celoria - Adele moglie di Giuseppe Bossi - ingegnere Angelo ed Eleonora fratelli e sorelle Palazzo; - Robatti Giuseppe fu Giuseppe - Prassede Alessio fu Giovanni vedova del geometra Gioacchino Giorcelli tanto in proprio che quale amministratrice delli minori suoi figli Catterina, Paolina, Clorinda e Rosarina - Fossati geometra Massimino fu avv. Pietro - marchese Davide fu Francesco - Bianco Carlo fu Francesco - Musso Evasio fu Carlo - Bruna cav. Carlo Giuseppe fu Giovenale - Rocco Sacerdote Don Luigi fu Filippo per sè e quale rappresentante del Sacerdote Pietro Pertusati residenti tutti in Casale ad eccezione degli eredi Palazzo che risiedono a Pontestura e dei coniugi Bossi che risiedono ad Asigliano; - Foro Mario fu Bernardino e Dellavalle Giovanni fu Gaspare residenti in Torino - Buffa notaio Alessandro - Bagutti geometra Luigi - Chierighino Giovanni residenti a Casale Barlet Ettore residente a Torino - Gasti Giuseppe - Luria Salvador - Pertusati Sacerdote D. Giacomo - Fornaca Leonardo residenti a Casale - Bertinetti Maddalena vedova Capelletti residente a Monza - Bosia Pietro - Bosia Giovanni - Comin Benedetta moglie a Domenico Saracco - Graglia caus. Filippo - Dina Raffaelo - Badino avvocato Cosma - Corso prof. D. Gio. Battista - Fea Giovanni - Gerbi Maurizio - Massano ingegnere Giovanni - Rasero Pasquale e Gabri Innocenzo residenti in Asti.

Tale sentenza dichiarò essere dovuta una sola multa di lire cento solidariamente da tutti coloro che ebbero a promuovere la domanda di rivocazione stata già respinta colla sentenza della Corte d'appello di Casale 24 aprile 1880, e mandò restituirsi ai singoli rispettivi depositanti le lire milleottocento state in sopra più sborsate come dalle dichiarazioni degli ufficiali di registro d'Asti e di Torino in data 29 novembre 1879 e 3 gennaio 1880, spese del giudicio di rinvio compensate.

Torino, 2 agosto 1885.

716 PERINETTI POMPEO usciere.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, il sottoscritto dott. Vincenzo Bertolli notaio già residente prima in Cassano d'Adda ed indi in Milano

deduce a pubblica notizia

che, avendo egli cessato di esercitare il proprio ufficio di notaio nelle suddette residenze non che in qualsiasi altro luogo compreso nei riuniti distretti notarili di Milano, Busto Arsizio e Monza, ha presentato alla Cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Milano la domanda di svincolo della cauzione da esso prestata qual notaio residente come sopra ed esercente nei suindicati distretti; e che le eventuali opposizioni relative dovranno farsi nei termini prescritti alla Cancelleria del Regio Tribunale suddetto

Milano, 15 luglio 1885.

420 DR. VINCENZO BERTOLLI, notaio.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Girgenti.

Giuseppe Vassallo Mattina, da Grotte, espone che il di lui genitore Vassallo Antonino fu Giuseppe, per l'esercizio della professione di notaro, aveva sottoposto a vincolo n. 2 cartelle di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, ciascuna di annue lire 45, emesse entrambi in Palermo a 8 aprile 1863, la prima di n. 18807 e la seconda di n. 18808, ed entrambe col n. 4981 del registro di posizione.

Ora il detto signor Vassallo è morto, e col testamento del dì 26 febbraio 1880, rogato da notar Licata, registrato al n. 694, ha legato quelle cartelle all'esponente. E questi, poichè concorrono le condizioni dell'art. 38 legge notarile, chiede che

Piaccia al Tribunale ordinare che le due cartelle di cui sopra siano dichiarate esenti dal vincolo al quale furono sottoposte con atto di consenso del 24 gennaio 1863, rogato da notar Formica.

Girgenti, 1° luglio 1885.

419 AVV. DE LUCA proc. leg.

Direzione Territoriale di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta *per reincanto in seguito alla offerta del ventesimo* (N. 40).

Si fa di pubblica ragione, a termine del regolamento approvato co R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, che venne presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della provvista sottoindicato, da introdursi nel magazzino speciale di deposito in Napoli con esenzione completa di dazio, stata annunciata coll'avviso d'asta n. 25 del 29 giugno 1885, e provvisoriamente deliberata il 17 successivo mese di luglio, per cui dedotti i ribassi d'incanto, o quelli ottenuti nel periodo dei fatali, si residua l'importare della provvista stessa come segue:

DERRATE A PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	PREZZO a base d'asta	SOMMA per cauzione di cadun lotto	PREZZO di aggiudicazione provvisoria	RIBASSO avutosi nel periodo dei fatali	PREZZO RIDOTTO su cui si apre il nuovo incanto	Rate di consegna
SPECIE	QUANTITA'								
Vino (del raccolto 1884)	Ettol. 4000	4	1000	L. 60 l'ett.	L. 3000	1 lotto — L. 45 09 1 lotto — » 45 51 2 lotti — » 43 76	5 » per 100	Lire 42 835 » 43 235 » 41 572	4
Rhum	» 300	1	300	» 250 »	» 3750	» 79 95	30 » per 100	» 55 965	4
Aceto	» 100	1	100	» 60 »	» 300	» 29 75	5 » per 100	» 28 263	4
Pasta lunga e corta, assortita	Quint. 1000	1	1000	» 60 al quint.	» 3000	» 39 37	5 11 per 100	» 37 358	4
Riso	» 1000	1	1000	» 50 »	» 2500	» 37 97	5 11 per 100	» 36 030	4

Annotazioni. — La prima rata di consegna dovrà effettuarsi entro i primi 15 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto. Le rimanenti rate di consegna si effettueranno in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile fra la prima e la seconda rata, e così di seguito fra l'una e l'altra, sino a compimento della provvista.

Si procederà perciò presso la suddetta Direzione sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al reincanto di tale provvista col mezzo di partiti segreti ad ore 3 pom. (tempo medio di Roma), del giorno 11 corrente mese di agosto, sulla base dei sovraindicati prezzi ridotti per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le derrate di cui sopra dovranno essere di ottima qualità, avere i requisiti tutti indicati dal relativo capitolato speciale, ed essere consegnate in recipienti della forma e delle dimensioni comunemente usati in commercio, da pagarsi a prezzo d'estimo.

Però i fusti e le botti dovranno essere della capacità non inferiore a tre ettolitri, nè superiore ad ettolitri cinque, come è detto nel capitolato speciale.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso la suddetta Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli od in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate, od uffici locali di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

I depositi nella misura come innanzi precisata per cadun lotto, per cui viene fatta offerta, potranno essere in moneta legale od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito, con avvertenza che i medesimi saranno convertiti in deposito definitivo pei deliberatari a cauzione del contratto.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovraindicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiore di un tanto per ogni cento lire.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca, e dovranno portare l'indicazione del casato e nome di chi si presenta, il genere e la quantità per cui viene fatta offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, stampa dei capitolati speciali ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 1° agosto 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: L. CLEMENTI.

695

AVVISO.

L'anno 1885 e questo dì tre (3) del mese di agosto in Roma.

A richiesta dell'Amministrazione del Demanio, (Intendenza di finanza di Roma) rappresentata dalla R. avvocatura generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario n. 13, elegge domicilio.

Io infrascritto Bini Luigi, usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Domenico Monaldi di Sante d'incognito domicilio e residenza, con le norme prescritte dal l'art. 141, Cod. proc. civ., una citazione avanti questo Tribunale per la udienza del dì nove settembre 1885 alle ore 11 ant. per sentire ordinare la subasta di un fondo posto in Bracciano via S. M. Novella, n. 8, per credito che tiene la Amministrazione istante verso il detto Monaldi e Arditi Caterina, coniugi, per resto di prezzo di lire 1296, oltre gli interessi scalari e di mora costituente il lotto n. 2721, tabella n. 2987.

707 LUIGI BINI usciere.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° settembre 1885, alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 19, nel comune di Torino, con l'aggio medio annuale di lire 5053 28.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o per tramutamento di residenza.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2840, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 1° agosto 1885.

697 *Il Direttore:* BIANCHI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento del fornaio Antonio Coluzzi, esercente in Roma, via Merulana, numero 127; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pacifico Pacifico, e nominato curatore provvisorio l'avv. Gustavo Pasquali, dimorante in via Condotti, n. 9; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 20 andante, ore due; che infine si è stabilito il termine di trenta giorni, scadibile il 31 andante, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 18 settembre prossimo venturo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verifica zione.

Roma, 1° agosto 1885.

678 Il cancelliere L. CENNI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

In seguito a precetto di pagamento per lire 1459 28 fatto a Ludovico Lattanzi debitore, Alessandro Cinti, Lattanzi Camillo, Arrigo, Ettore, Luigi e Leopoldo terzi possessori, il sottoscritto procuratore del creditore pignorante Paolo De Camillis, ha richiesto il presidente del Tribunale di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, posti in Trivigliano e suo territorio, giusta i suoi noti confini.

1. Seminativo contrada Macchiozze, mappa sezione unica, n. 264 B.

2. Seminativo vitato e bosco da taglio con casa colonica, contrada Cerreto o Valcagnano, detta sezione, numeri 847, 848, 850.

3. Prato, contrada Pantano, detta sezione, n. 2033 B.

4. Stagno d'acqua in detta contrada o sez. n. 1787.

5. Pascolo, contrada Canterno, detta sezione, n. 2034.

6. Casa numero 1120 1[3, 1128 sub. 1, sez. unica, in via della Corte o Cavour.

7. Casa in via Cavour, detta sezione, n. 1131 sub. 1.

8. Casa in detta contrada e sezione, n. 1191 sub. 2.

9. Metà del seminativo in contrada Valcagnano, mappa sezione unica, numero 74.

718 G. A. GIZZI, proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Ill.mi signori Presidente e giudici componenti della Camera del Consiglio del Tribunale civile di Monteleone,

L'ill.mo sig. intendente di finanza della provincia di Calabria Ultra II, nella qualità di rappresentante della Amministrazione del Demanio per un credito dovuto all' Amministrazione medesima dalla eredità giacente del fu notar Pasquale Lombardi da Mileto intentò, presso la Pretura di Mileto, giudizio di esproprio della cauzione di esso Lombardi, vincolato agli effetti del suo ufficio consistente in due cedole di rendita iscritta sul Debito Pubblico, distinte l'una al n. 221636 per l'annua rendita di lire 42 e l'altra al n. 53010 per annue lire 2 50; e con sentenza del 16 novembre 1880, ivi registrata il giorno 22 al n. 793, registro 3, per lire 2 40, or passata in giudicato fu disposto esigersi dalla creditrice Amministrazione i semestri scaduti e la rendita delle cedole previo lo svincolo.

Essendosi fornito dei certificati di questo Consiglio notarile e dell'altro di Catanzaro, attestanti che gli atti del detto notaio furono sottoposti all'ispezione, l'intendente nella suespressa sua qualità chiede alla signoria vostra ill.ma ai sensi dell'art. 88 della legge notarile del 25 maggio 1879, n. 131, che ordinino lo svincolo della cauzione.

Si presentano la copia della sopraccennata sentenza ed i certificati della eseguita ispezione, nonchè la dichiarazione della Direzione generale del Debito Pubblico, attestante l'esistenza delle suddette due iscrizioni con il relativo vincolo.

Monteleone, 26 giugno 1885.

Il delegato erariale
AGOSTINO SANTULLI.

Presentato nella cancelleria del Tribunale civile di Monteleone, oggi li 26 giugno 1885, ed annotato al n. 177 del registro dei ricorsi.

Il canc. I. Cucurullo.

Per copia conforme rilasciato a richiesta del procuratore sig. avv. Agostino Santulli.

Monteleone, li 10 luglio 1885.

438 Il canc. I. CUCURULLO.

Municipio di Castellammare di Stabia

Avviso d'Asta.

Si diffida il pubblico che il mattino di giovedì 20 agosto corrente anno, alle ore 11 a. m., in questa casa comunale, innanzi al sindaco o chi per lui, si procederà alla subasta, a termini ordinari e mediante estinzione di candela vergine, dei lavori per lastricare con basoli il tratto al Corso Vittorio Emanuele, principiando dal Rivolo Cannitiello alla ferrovia, compreso le traverse annesse, a base del progetto d'arte redatto dagli ingegneri cav. Giuseppe Vitelli e Pasquale Maglio, ascendente a L. 63,000 analogamente approvato.

L'importo totale dei lavori sarà pagato a rate uguali, ed in cinque anni, senza interesse alcuno.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno comprovare essere idonei ed esperti appaltatori di opere pubbliche, mercè certificati di architetti, debitamente vistati dal prefetto o sottoprefetto, e dovranno depositare nel momento della gara nelle mani del sottoscritto la somma di lire 63 00, come cauzione provvisoria, e sarà ritenuta soltanto quella dell'aggiudicatario; nonchè la somma di lire 1000 in conto delle spese di subasta, salvo conteggio.

Tanto il progetto d'arte che il relativo capitolato di appalto trovansi depositati nella segreteria comunale, e chiunque può prenderne visione nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso di ventesimo scade col giorno di sabato 5 settembre venturo alle ore 12 meridiane.

Dal Municipio di Castellammare di Stabia, 3 agosto 1885.

719 *Il Segretario capo*: Cav. MILONE DOMENICO.

Esattoria Consorziale di Valentano

Il sottoscritto fa noto che, a ore 11 antimeridiane del 5 settembre 1885 avranno luogo presso la R. Pretura di Valentano in danno dei sottodescritti contribuenti morosi, le seguenti vendite:

1. Abbondi Antonio e Giuseppe fu Pietro — Terreno nel comune Ischia di Castro, vocabolo Madonna delle Grazie, estimo censuario scudi 4 69, distinto in mappa sezione 1ª, coi nn. 905, 906 e 907, debito lire 6 19, prezzo minimo lire 22 20.

2. Bettini Giovanni fu Luigi — Casa in Ischia di Castro, via Carlo Emanuele — Rendita imponibile lire 22 50, distinta in mappa col n. 217[1, debito lire 18 85, prezzo lire 168 60.

3. Curri Cecilia e Celeste fu Paolo, Teresa fu Nazzareno, Alessandro, Girolamo, Giuseppe, Paolo, Sante fu Salvatore, Girolamo, Marianna, Assunta e Pietro fu Luigi — Cantina in Ischia, via del Fiore, rendita lire 5 63, distinta in mappa col n. 286[1, debito lire 4 10, prezzo lire 42.

4. De Carolis Francesca in Leoni e Giuseppa fu Domenico — Casa in Farnese, via della Torretta, rendita lire 45, distinta in mappa coi nn. 149[2, 150[3, debito lire 90 19, prezzo lire 337 80.

5. Donnini Giovanni fu Francescangelo — Cantina in Ischia, via Carlo Emanuele, rendita lire 3 75, distinta in mappa col n. 206[1, debito lire 6 65, prezzo lire 28 20, debito lire 37 59.

6. Farolfi Quirino fu Alessandro — Terreno nel comune d'Ischia, vocabolo San Giovanni, estimo censuario scudi 46 98, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 669, 670 e 611, debito lire 73 30, prezzo lire 225.

7. Mescati Luigi fu Gabriele — 1. Grotta sotterranea, sita in Farnese, via Borgo, rendita lire 7 50, distinta in mappa col n. 24 — 2. Casa e carbonara, sita in Farnese, via di Sopra, rendita lire 14 47, distinta in mappa coi numeri 292[2, 295[1, debito lire 162 59, prezzo lire 164 40. In un solo lotto.

8. Natali Caterina fu Gaetano in De-Pasquali — Casa in Farnese, via di Sotto, rendita lire 11 25, distinta in mappa col num. 233[2, debito lire 9 32, prezzo lire 84.

9. Nocchia Cristina, Flaminio, Gioacchino e Maria fu Domenico — Terreno nel comune di Farnese, vocabolo Stenzano, estimo censuario scudi 90 22, distinto in mappa sez. 4ª, coi nn. 217 e 218, debito 41 29, prezzo lire 432.

10. Sebastiani Pietrantonio fu Francesco — Grotta sotterranea in Ischia, via Carlo Emanuele, rendita lire 7 50, distinta in mappa col n. 34[1, debito 21 23, prezzo lire 56 40.

11. Simoncini Giuseppa e Teresa fu Simone — Casa in Ischia, via Carlo Emanuele, rendita lire 37 50, distinta in mappa coi nn. 262[2 e 264[4, debito lire 28 66, prezzo lire 282.

12. Tiberi Patrizio fu Lodovico, enfiteuta ai marchesi Capranica — Utile dominio sopra un terreno nel comune d'Ischia, al vocabolo Santa Lucia, estimo censuario scudi 254 35, distinto in mappa, sezione 5ª, coi nn. 185, 188[1 e 2, 189[1 e 2, 190, 191, 726[1 e 2, 799 e 800, debito lire 709 56, prezzo lire 609.

13. Viti Elvira di Vincenzo in Tiberi, enfiteuta ai marchesi Capranica — Utile dominio sopra un terreno nel comune d'Ischia, al vocabolo Pantano e Boschetto, estimo censuario scudi 104 70, distinto in mappa sezione 1ª, coi nn. 1142 al 1149 inclusivi, 1153, 1154[1 e 2, 1164, 1165, 1167 e 1169, debito lire 46 56, prezzo lire 250.

Occorrendo un 2° e 3° esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 12, ed il 2° il giorno 19 di detto mese, nel luogo ed ore suindicati.

Valentano, li 15 luglio 1885.

688 *Per l'Esattore*: ATTILIO FRANCESCANGELI.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si fa noto che fino dal dì 6 maggio anno stante fu presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Siena un ricorso per ottenere lo svincolo della cauzione già prestata mediante deposito di lire 1764 nella Cassa Depositi e Prestiti dal fu sig. Rinaldo Morrocchi già notaro residente in Siena.

Siena, li 6 luglio 1885.

472 Il proc. LUIGI RUBINI.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO

della domanda di svincolo presentata al Tribunale di Como dalla sottoscritta nel suo e nell'interesse dei minori suoi figli Evangelista e Cosimo Binda eredi del dottor Carlo Binda già notaro in Como.

A tenore dell'art. 38 della legge 28 maggio 1879 allo scopo che venga pronunziato lo svincolo della garanzia del notariato esercito da esso dottor Binda a cui furono sottoposte le due cartelle nominative del consolidato italiano cinque per cento, l'una al numero 149616, della rendita di lire 100, l'altra al num. 157925 della rendita di lire 250, con diffida che le eventuali opposizioni devono farsi alla cancelleria del Tribunale di Como entro sei mesi.

Como, 19 luglio 1885.

434 TERESINA RIVA ved. BINDA.

(2ª pubblicazione)

AVVISO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno di mercoledì 9 settembre 1885, alle ore 11 ant. avanti il Tribunale civile di Civitavecchia avrà luogo l'incanto dei seguenti beni stabili posti in Corneto Tarquinia provenienti dal patrimonio del fu Giuseppe Latini, ad istanza dell'Amministrazione del Fondo Culto rappresentata dal sottoscritto ed a carico delle signore Anna Pampersi e Maria Bruni eredi dirette di Clementina Pampersi ed indirette del suddetto Latini.

1. Un corpo di fabbricati con distinti e separati ingressi, posto in via delle Torri e via del Forno, segnati in mappa catastale coi numeri 382 (sub. 1), 383, 1451 (sub. 1), confinante con la via del Forno e delle Torri, Ramanini Domenico ed eredi Draghi. Prezzo d'incanto lire 1870 58.

2. Casa in via delle Torri e via del Forno segnata in mappa col n. 386, confinante come sopra. Prezzo d'incanto lire 1169 13.

3. Casa in via delle Torri segnata in catasto col n. 425 (sub. 2), confinante con la detta via, Draghi eredi di Ottavio e Sacchetti marchese Urbano. Prezzo d'incanto lire 292 30.

4. Case in via S. Martino e vicolo segreto segnate nella mappa coi numeri 480 (sub. 1), 481, 485 (sub. 1), confinante Ramanini Lorenzo, Tassi Anna Maria, Stazi Sante. Prezzo d'incanto lire 263 27.

4 *bis*. Altra nelle suddette vie, segnata in catasto col n. 484, avente gli stessi confini. Prezzo d'incanto lire 484 14.

5. Casa in via degli Archi e via Antica al numero catastale 587 (sub. 2) confinante le vie suddette, Bruschi, Falgari e Lucidi. Prezzo d'incanto lire 1578 33.

6. Casa in via degli Archi segnata in catasto al n. 588, confinante come al n. 5. Prezzo d'incanto lire 292 30.

Le condizioni della vendita, che verrà eseguita in tanti lotti separati e distinti come sopra indicati, trovansi trascritte nei bandi a stampa depositati nella cancelleria del Tribunale suddetto e nelle segreterie comunali di Civitavecchia e Corneto Tarquinia.

L'avv. erariale delegato
610 ANGELO D'ERAMO.

OPERA PIA GRATTONI

È aperto il concorso a due borse di annue lire 1200 ciascuna, instituite dal fu comm. ing. Severino Grattoni, e da assegnarsi a due giovani poveri del circondario di Voghera (secondo la circoscrizione che aveva nel 25 agosto 1874), i quali, compiuto il corso liceale, vorranno conseguire il diploma di medico o di ingegnere.

Tale concorso ha luogo per titoli e per esami.

Gli esami avranno luogo in Voghera nella prima quindicina di settembre, nei giorni che saranno ulteriormente notificati.

Gli aspiranti devono presentare alla segreteria dell'Opera pia (Voghera, palazzo comunale) la domanda entro il 15 agosto p. v.

I documenti che devono esservi uniti sono descritti in appositi manifesti, visibili collo statuto e regolamento della Opera pia presso ciascuno dei comuni del circondario.

Voghera, 28 luglio 1885.

706 *Il Presidente*: C. GALLINI.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO. 701

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno, con verbale redatto dal notaro avv. Tertulliano Taddei, la 11ª estrazione delle Obbligazioni del Debito comunale 3 0[0, emissione 10 giugno 1880, vengono registrate per ordine del loro respettivo numero nella seguente tabella le nⁱ 5 serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale a cominciare dal 1° ottobre 1885, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2°, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

Numeri delle serie estratte	Numeri d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d'iscrizione
			Lire	
131	131	Una	30,000	Da 39001 a 39300
245	245	Una	30,000	Da 73201 a 73500
344	344	Una	30,000	Da 102901 a 103200
833	Da 1992 a 1997	Sei	5,000	Da 249601 a 249900
1800	Da 44054 a 44353	Trecento	100	Da 539701 a 540000

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1° agosto 1885.

Il Sindaco: Cᵉ TOMMASO CORSINI.

Il Direttore Capo-ragioniere Cᵉ R. NALDI. — *Per il Segretario del Comune* Cᵉ F. MILANI.

Numeri delle serie sortite alle precedenti estrazioni, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

569 1252 1329 1607 1623 1672 1691 1706 1786

Regia Prefettura di Udine

Avviso d'Asta *ad unico incanto.*

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche) con dispaccio 24 luglio passato, numero 9923, alle ore 11 ant. di sabato 22 del corrente mese di agosto, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, e nei modi di cui l'articolo 87, comma *a*, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di ricostruzione di un tratto di arginatura destra del fiume Meduna dallo sbocco del Sentirone a Perissine, della estesa di metri 4450, in comune di Prata di Pordenone, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 67,160.

Coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e sigillate, o farle pervenire in piego sigillato al sig. prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnarle personalmente o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Lo appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale di appalto per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 febbraio 1883, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura, durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni continui 120.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

3. Esibire la ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 6,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma di delibera.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 1° agosto 1885.

694 *Il Segretario delegato*: Dott. L. MARCIALIS.

Società dei molini e magazzini generali

SOCIETÀ ANONIMA — **Sede in Roma**

Capitale versato lire 3,000,000, *portato a lire* 5,000,000 *con seconda emissione di numero* 8000 *azioni.*

I signori azionisti sono avvertiti che i restanti versamenti sulle nuove azioni avranno luogo alle seguenti scadenze:

L. 50 dal 1° al 5 settembre.
» 50 » 1° » 5 ottobre.
» 50 » 1° » 5 novembre.
» 50 » 1° » 5 dicembre.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse del 7 per cento a favore della Società.

Roma, 4 agosto 1885.

711 *Il Direttore Generale*: APOLLO PICCIOLUTI.

P. G. N. 44032.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA. — Lavori di fognatura in via Frattina.

Col ribasso di lire 1 50 per cento sulla somma di lire 42,000, prevista per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un tronco di fogna e delle chiaviche in corrispondenza dei marciapiedi nella via Frattina, ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 10 agosto prossimo venturo, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 27 luglio 1885, n. 41057.

Roma, dal Campidoglio addì 4 agosto 1885.

729 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Società Commerciale Sinigagliese

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN SINIGAGLIA

Corrispondente della Banca Nazionale del Regno e del Banco di Napoli

Capitale sociale interamente versato . . . . L. 700,000 »
Fondo di riserva al 1° gennaio 1885 . . . » 96,882 46

I signori azionisti della Società commerciale Sinigagliese sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 19 agosto corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede della Società in Sinigaglia, in via Marchetti, palazzo Sassetti.

Oggetti da trattarsi.

1. Apertura di una o più succursali della Società in piazze da destinarsi;
2. Facoltà al Consiglio d'amministrazione di provvedere alle relative Direzioni e Consigli amministrativi;
3. Nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo del signor Gaetano Cav. Monti rinunciatario.

Sinigaglia, 4 agosto 1885.

721 *Il Presidente*: GAETANO cav. MONTI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.